

**Il Gruppo di Arzignano** leader in Europa nella lavorazione delle pelli bovine sbarca in Toscana creando legami tra due distretti produttivi

► SANTA CROCE SULL'ARNO

È un annuncio storico per il distretto industriale di Santa Croce sull'Arno: il Gruppo Mastrotto investe 15 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo stabilimento a Santa Croce sull'Arno. Il nuovo impianto dell'azienda veneta, leader in Europa nel settore della concia delle pelli bovine, darà lavoro ad una cinquantina di addetti e sarà realizzato attraverso l'impiego delle tecnologie più all'avanguardia per il risparmio energetico ed il rispetto dell'ambiente.

Il piano industriale del prossimo triennio del Gruppo Mastrotto, azienda leader in Europa nel settore della lavorazione delle pelli bovine per calzatura, pelletteria, arredamento ed automotive, è improntato alla crescita sui mercati internazionali, grazie ad un importante piano di investimenti.

Ed è proprio a sostegno della crescita che il gruppo conciario, con sede ad Arzignano, in provincia di Vicenza, ha deciso di avviare la costruzione di un nuovo stabilimento produttivo a Santa Croce sull'Arno.

La decisione della location - anticipata dal "Tirreno" nei mesi scorsi - è significativa, perché proprio a Santa Croce è attivo un distretto conciario del nostro Paese, che vanta quasi due secoli di storia. La realizzazione del nuovo stabilimento, che prevede un investimento complessivo di circa 15 milioni di euro, avverrà nel corso di quest'anno e l'ultimazione dei lavori è prevista nella prima parte del 2019. Questa operazione industriale consentirà al Gruppo di assicurare ai propri clienti internazionali un prodotto made in Italy, con il completo controllo di tutte le fasi di produzione. L'investimento in Toscana non sarà effettuato per spostare dei volumi di produzione, ma per poter contare di un nuovo plant che sarà sinergico con gli stabilimenti ad Arzignano.

A Santa Croce il Gruppo Mastrotto porterà anzitutto occupazione: saranno, infatti, inseriti in organico circa 50 dipendenti, che verranno assunti per lo

# INDUSTRIA



L'imprenditore Santo Mastrotto e, a destra, il marchio del gruppo leader europeo nel settore della concia delle pelli bovine

## Mastrotto investe 15 milioni a S. Croce per la conceria green

I lavori avranno inizio quest'anno e si concluderanno nel 2019. Previste 50 assunzioni di tecnici e operai specializzati

più localmente, potendo il distretto toscano contare di manodopera specializzata. L'azienda veneta porterà anche avanguardia tecnologica ed impronta industriale: tutte le linee produttive potranno contare, infatti, sui più moderni impianti oggi a disposizione della tecnologia conciaria. Il nuovo stabilimento avrà una superficie coperta di circa 12.000 mq e sarà progettato secondo moderne tecnologie costruttive ed un attento utilizzo di tutte le risorse energetiche, al suo interno circoleranno esclusivamente mezzi di tra-

sporto elettrici, mentre l'impianto fotovoltaico installato sarà il doppio delle dimensioni minime richieste di legge.

«Pensiamo di poter esprimere sul territorio di Santa Croce non solo occupazione, ma anche gli altri nostri punti di forza quali organizzazione, know how, tecnologia e rispetto per l'ambiente - dice Santo Mastrotto, fondatore insieme al fratello Bruno, del Gruppo di Arzignano - Inoltre pensiamo di poter imparare molto da un distretto e da una storia conciaria, quella toscana, di grande presti-

gio, che ha reso importante la pelle italiana nel mondo e a cui guardiamo con grande rispetto. Riteniamo che questa "contaminazione" tra un grande gruppo industriale come il nostro e la realtà industriale toscana, rappresenti un'operazione coraggiosa, visto l'importo dell'investimento previsto sul territorio italiano che rappresenta ormai una rarità nel panorama imprenditoriale del nostro Paese, che tende a guardare sempre più spesso all'estero e a delocalizzare. Siamo anche convinti che possa tracciare un percorso

virtuoso, a suo modo storico e d'avanguardia, per il legame che andrà a creare tra i due principali distretti italiani della concia. La scelta del distretto toscano è, inoltre, stata determinata da un territorio favorevole agli investimenti: a Santa Croce abbiamo trovato la lungimiranza delle amministrazioni locali nel favorire nuovi insediamenti industriali - prosegue Santo Mastrotto - ed un'eccellenza nella gestione delle tematiche ambientali e nella depurazione industriale».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Assoconciatori**  
«Un'opportunità per il territorio»



«L'arrivo del Gruppo Mastrotto nel distretto conciario di Santa Croce sull'Arno - dice Alessandro Francioni (nella foto), presidente di Assoconciatori - da un lato è il riconoscimento della qualità degli investimenti che da anni vengono fatti in questo distretto e che lo rendono assai attrattivo per i maggiori competitor del settore, che qui sanno di poter trovare infrastrutture e servizi al top, dalla depurazione industriale alla gestione delle tematiche ambientali, dalla ricerca alla formazione passando per il valore aggiunto dato dall'esperienza della realtà associativa ben radicata in questo territorio. Per il distretto si tratta inoltre di una opportunità sia in termini di nuovi posti di lavoro che si potranno creare, sia in termini di crescita ulteriore che la presenza di un così grande player del comparto potrà stimolare nel dialogo e confronto continuo con le aziende del territorio». Mastrotto, a breve, entrerà anche nella locale Associazione Conciatori. Soddisfatta anche la sindaca di Santa Croce sull'Arno Giulia Deidda: «Sono molto orgogliosa, è la dimostrazione che in questo territorio si lavora bene, che c'è una storia pluridecennale di grande competenza e di rispetto per l'ambiente. Che un gruppo industriale così importante investa su un territorio del genere è sintomo di lungimiranza, così come siamo stati lungimiranti noi a credere in questo progetto, in primis dal punto di vista urbanistico. In un periodo dove c'è grande fame di lavoro, avere 50 nuovi posti non è poco. La nostra Santa Croce sull'Arno non è morta. Anzi, è pronta per ricevere nuovi investimenti e nuovi insediamenti produttivi».

## Cuoio di Toscana rock, oggi evento a Pitti

La musica sarà il filo conduttore, tra gli ospiti il regista Stefano Lodovichi e l'artigiano Roberto Ugolini



Stefano Lodovichi

► PONTE A EGOLA

Cuoio di Toscana rocks: la live performance di una band che interpreta i capolavori del rock, un'esposizione di chitarre elettriche, una esclusiva cocktail list ispirata ai più celebri chitarristi della storia. La musica è il filo conduttore di #Leathersole-rocks party, omaggio al cuoio da suola più amato dalle griffe internazionali, in programma oggi dalle ore 17 alle 21 a Firenze nella P.O.P. Arena di Pitti Immagine Uomo 94, la nuova area relax ed eventi in optical technicolor di Pitti Immagine Uomo

94, nel piazzale centrale all'interno della Fortezza da Basso. L'evento sarà una preview del nuovo grande progetto a firma Cuoio di Toscana, ancora top secret, che sarà svelato il prossimo autunno, in cui il Consorzio leader nella produzione di cuoio da suola (con quote di mercato pari al 98% della produzione italiana e oltre l'80% di quella europea) intreccerà le proprie attività con varie arti. In primis la musica, linguaggio trasversale, che avrà il compito di avvicinare i più giovani al mondo tradizionale e artigianale del cuoio.

Guest star del party sarà Stefano Lodovichi, co-sceneggiatore e regista de Il Cacciatore (puntate 1 - 6), serie tv andata in onda in prima serata su Rai Due prodotta da Cross Productions, Rai Fiction e Beta Cinema, unica serie italiana in concorso alla prima edizione di Canneseries, vincitrice, con Francesco Montanari, del premio per la migliore interpretazione. Sarà proprio Lodovichi a firmare la regia del nuovo progetto, a cui prenderà parte anche Roberto Ugolini, tra i più noti artigiani della scarpa su misura, anch'egli presente all'e-

vento per Pitti.

In quanto sponsor tecnico di 5 progetti finali degli studenti Polimoda del corso in Footwear and Accessories Design, Cuoio di Toscana ospiterà il corner #MillennialSole dove sarà possibile osservare in esposizione i progetti realizzati con il proprio cuoio da suola.

Dice Antonio Quirici, presidente di Cuoio di Toscana: «Abbiamo scelto il mondo della musica per il nostro nuovo progetto, e abbiamo scelto il rock perché crediamo che sia uno dei linguaggi più immediati, adatto al target giovanile. Come

per i precedenti progetti speciali che hanno coinvolto artisti quali Caterina Murino, Morgan e Patty Pravo, adesso lavoreremo con un regista di talento quale Lodovichi, e con un artigiano di grande valore quale Ugolini; sveleremo presto una star del mondo della musica».

«Il nostro intento - prosegue il presidente - è la divulgazione dell'alta qualità e del valore del Made in Italy, come il nostro cuoio, che è un prodotto d'eccellenza che caratterizza con eleganza, stile e raffinatezza le più belle scarpe del mondo. Siamo sicuri che il talento artigiano sia il grande patrimonio dell'Italia e che sia importante tutelarlo e farlo conoscere il più possibile, perché è solo riconoscendolo che non perderà mai di valore».

CRIPRODUZIONE RISERVATA